

Contro l'aumento dell'esercito degli sfrattati proteste degli inquilini Inps, Inpdap e Inail

Gli enti vendono Rischio casa per 22mila inquilini

Gli enti pubblici a partire da Inps, Inail, Inpdap e dalle Ferrovie dello Stato, vendono il loro patrimonio immobiliare. Circa 22mila appartamenti e circa 11mila inquilini a rischio sfratto. Monta la protesta e la richiesta di «garanzie» per le famiglie che da anni occupano gli stabili. Ordine del giorno presentato dai progressisti e Rifondazione in Campidoglio. Protesta per gli estimi catastali che danneggiano la periferia. Manifestazione nazionale il 7 ottobre.

Parco Labicano tra sgomberi e polemiche

I lavori per restituire alla città il parco Labicano Villa De Santis continuano. Al momento si lavora per sgomberare alcuni depositi, tre sfasciacarrozze, qualche officina e un'autocarrozzeria a via del Gordiani ed è polemica. Dopo l'incontro di lunedì pomeriggio in Campidoglio, dove sembrava si profilasse un congelamento delle procedure di sgombero in attesa di definire con precisione le aree dove spostare le attività, ieri mattina contordine. In un comunicato congiunto gli assessori Linda Lanzillotta, Claudio Minelli e Domenico Cecchini hanno chiarito. I lavori non si fermano, e «si procede agli sgomberi e contemporaneamente si conferma l'impegno dell'amministrazione a trovare soluzioni alternative», ma solo «delle attività regolari», e di «congelamento» non si parla. E quanto ha confermato l'assessore al territorio Cecchini che ieri era sul posto.

Diversa la situazione di Antonella De Gaetani, titolare di Autosport: un'autocarrozzeria e rimessaggio veicoli. «Un'area assicura fuori di sé per la rabbia» al di fuori del parco, e assolutamente in regola, perché ho pagato regolarmente la pigione. «Non dovevano dire che sono morosa perché è falso», aggiunge. «E tutto documentato, i versamenti di un milione e cinquecentomila al mese. E poi se vi è stato una valutazione superiore dell'ufficio stime del comune, non mi è stato mai formalizzato». E conclude: «Improvvisamente arriva il 7 settembre un'ordinanza di sgombero reso esecutivo il 22 settembre, senza che mai sia arrivata un'ingiunzione di sfratto. Una vera ingiustizia. E voglio giustizia davanti al magistrato. Difficile trovare accomodamenti con queste premesse. Mentre per gli sfasciacarrozze e l'officina meccanica, le famiglie di Giulio Galante, Nadia Sorgente e Aldo Andreini, una soluzione alternativa molto probabilmente si troverà, e presto.

ROBERTO MONTEFORTE

I grandi enti pubblici Inpdap, Inps e Inail, vendono il loro patrimonio immobiliare, che nella capitale significa circa 15mila appartamenti, che sommati ai 5mila delle Fs e agli oltre 2mila di Imi, Agip, Assitalia e Federconsorzi, danno un totale di oltre 22 mila.

Effetto della legge di accompagnamento della finanziaria del 1993 che obbliga gli enti pubblici a dismettere il loro patrimonio, con l'obiettivo di rastrellare 4.500 miliardi.

E questo vuol dire allarme rosso per gli inquilini. Ancora non si conosce il prezzo di vendita, ma il rischio per oltre la metà è di non essere in grado di acquistare l'immobile occupato.

Nei quartieri dove maggiore è la concentrazione di case degli enti, come, oltre al centro storico, Cinecittà, Don Bosco, sulla Prenestina, in zona Tiburtina è stato un susseguirsi di assemblee e manifestazioni. La preoccupazione per migliaia di famiglie, forse 11 mila, è di trovarsi, dopo aver abitato tranquillamente uno stabile per decine di anni, improvvisamente per strada. Un'emergenza sociale drammatica che finirebbe per scaricarsi tutta sulla città e sulla sua amministrazione.

Si sono mobilitati i sindacati degli inquilini, il Sunia, i sindacati confederali, l'organizzazione degli inquilini assegnatari dell'Asia e si sono susseguiti gli incontri con i responsabili degli enti e dei ministeri interessati. Ma anche i consiglieri comunali in un ordine del giorno firmato da Nicola Galloro, Sandro Del Fattore, Loredana De Petris e altri hanno presentato un pacchetto di proposte. Intanto garantire la «salvaguardia per tutti gli inquilini che non vogliono o non possono acquistare», quindi procedere alle

vendite partendo dal «patrimonio non abitativo» e comunque fare in modo che gli enti «concordino le vendite con le organizzazioni degli inquilini». E infine che «il prezzo di acquisto venga definito in maniera trasparente e accessibile» e che «siano previste delle agevolazioni economiche per chi intenda acquistare». Proprio per questo obiettivo, ieri una delegazione del Sunia si è recata al ministero dei Lavori pubblici per chiedere la concessione di mutui agevolati agli inquilini degli enti. Invece l'Asia insieme ai sindacati di base RdB, hanno organizzato tre iniziative di protesta sotto le sedi di Inail, Inpdap e sotto il ministero del Lavoro. E un incontro urgente con il ministro del lavoro per «una modifica del decreto sulla vendita dei beni immobili di proprietà» degli enti pubblici è stato chiesto dal commissario straordinario dell'Inpdap Mauro Seppia. «Ma da modificare radicalmente sono anche gli estimi catastali sui quali si definisce il prezzo di vendita degli alloggi pubblici», assicura il consigliere comunale pidessino Nicola Galloro. «La ragione è che il prezzo degli appartamenti situati in zona 5, nella periferia della capitale, attualmente finisce per essere più alto di quello di quartieri della quarta fascia come Monte Mario, Monteverde, Tor Di Quinto e quasi uguale alla terza che comprende i Parioli, il quartiere Italia o Villa Dora Pamphili».

Intanto gli inquilini aderenti a Sunia, Sicet e Uniat hanno indetto per il 7 ottobre prossimo una manifestazione nazionale presso il Ministero del Lavoro, mentre il giorno prima, il 6 ottobre, scendono in piazza quelli che si riconoscono nell'Asia, che manifestano da S. Apostoli a Campidoglio.



Palazzi alla periferia di Roma

Simona Granati

Appartamento di: 100 mq (7 vani cat. categoria A/2 Civile classe 3)

Zona	Indirizzo	Valore Catastale Effettivo
CENTRO STORICO	Via del Corso	472.500.000
VILLA BORGHESE	Via Pinciana	402.500.000
PARIOLI	V.le Parioli	266.000.000
VILLA PAMPHILI	V. Vitellia	266.000.000
MONTE MARIO	V. della Camilluccia	329.000.000
MAGLIANA	V. Vaiano	329.000.000
TUFELLO	V. Isole Curzolane	329.000.000
PORTONACCIO	V. Tiburtina	266.000.000
CASAL BRUCIATO	V. Tiburtina	269.000.000
ITALIA	P.zza Bologna	266.000.000
EUR	V.le Europa	294.000.000
TORRE SPACCATA	V.le dei Romanisti	294.000.000
OTTAVIA	V. Stazione Ottavia	294.000.000
TOR SAPIENZA	V. Tor Tre Teste	294.000.000
SAN BASILIO	V. Casale S. Basilio	136.000.000
TOMBA DI NERONE	V. Marano Equo	136.000.000

Inquinamento Ad Ardea un mare di schiuma

ANNA POZZI

ARDEA Una densa schiuma di sapone è stata avvistata ieri mattina nel tratto di mare tra Tor San Lorenzo e Ardea. Alcuni bagnanti, alla caccia degli ultimi raggi di sole, ieri mattina hanno trovato una bella sorpresa una volta arrivati sulla spiaggia. Mare e bagnasciuga erano completamente coperti di bianca schiuma. In un primo momento, il fenomeno è stato collegato ad un incendio, divampato la scorsa notte sulla Pontina Vecchia, in comune di Ardea. Un vero e proprio rogo che ha completamente distrutto una fabbrica di detersivi e prodotti di bellezza - la D.J. Production srl - che occupava un'area di circa millecinquecento metri quadrati. Per spegnere le fiamme, divampate per cause ancora in corso di accertamento, ci sono volute ben dieci squadre di vigili. Sulla base di questo episodio, è così stata presa in considerazione la possibilità che gli schiumogeni fossero finiti in alcune fogne abusive e quindi arrivati fino al mare.

I controlli effettuati hanno però portato ad escludere l'ipotesi. Dal punto di arrivo della schiuma, i militari hanno tentato di ripercorrere in senso contrario la corrente e sono arrivati alla foce del fiume Incastro, che attraversa Ardea e proviene dai Castelli Romani. Sarà di certo necessario effettuare ulteriori controlli ed analisi per poter accertare la vera provenienza della schiuma, ma la possibilità che la fonte dell'inquinamento sia proprio da ricercare negli scarichi abusivi che da tempo si registrano nel fiume Incastro non è di certo esclusa dagli investigatori. Non è la prima volta che l'alta concentrazione di liquidi inquinanti, che provengono da collettori che scaricano abusivamente nel corso d'acqua, determina sconcertanti fenomeni in prossimità della foce. Proprio in questi giorni, infatti, alcuni abitanti della zona hanno notato diverse anigulle e molti topi morti nelle vicinanze del fiume. Ed è proprio la presenza di topi morti che allarma maggiormente la gente. «I topi sono animali molto resistenti - dice allibita una signora - per morire così il tasso di inquinamento deve essere sicuramente molto alto».

All'inizio dell'estate, inoltre, nello stesso tratto di mare si era verificata una rilevante moria di pesci. Anche allora i carabinieri della compagnia di Anzio aprirono un'inchiesta. «Abbiamo più volte denunciato la presenza di scarichi abusivi nel fiume Incastro - dice un signore - Soprattutto in estate per noi che abitiamo nelle vicinanze il problema non è da poco. I miasmi sono costanti al punto da far pensare a una vera e propria cloaca a cielo aperto».

La città del divertimento sorgerà su un'area di 8mila mq sull'A-1

Dal Garda a Fianoland Tra un anno il nuovo parco

NOSTRO SERVIZIO

Fianoland? Beh, forse non si chiamerà proprio così, ma un nuovo parco dei divertimenti sorgerà davvero nel comune di Fiano, per la gioia di bambini e adolescenti, e non solo loro, visto che nella «nordica» Gardaland, in provincia di Verona, passano ogni anno un numero altissimo di turisti, soprattutto stranieri, oltre a moltissimi visitatori provenienti dalle zone geografiche di prossimità.

L'area interessata al progetto, di cui è promotrice appunto una società presieduta da Cesare Pelucchi, presidente di Gardaland, il più grande parco dei divertimenti italiano, è di ottocentomila metri quadrati, ed è situata in prossimità dell'uscita autostradale di Settebagni, sulla A1, e del raccordo con la Roma-Napoli: il parco sarà dedicato a tutte le possibilità di gioco offerte dallo sviluppo tecnologico: e saranno molti i riferimenti sia al cinema, sia alla realtà virtuale. L'investimento iniziale previsto non dovrebbe superare i cinquanta miliardi di lire.

Gardaland, in provincia di Verona, è un parco cresciuto gradualmente, nell'arco di due decenni: quest'anno è stato visitato da due milioni e trecentomila persone, per un fatturato di quasi cento miliardi di lire: è aperto tutti i fine settimana, durante la bella stagione, e ha chiuso i battenti per la pausa invernale proprio domenica scorsa. Dall'esperienza già realizzata, la società che costruirà la nuova struttura alle porte di Roma pensa di riprendere proprio l'aspetto della «crescita graduale»: infatti, mentre i lavori dovrebbero iniziare tra breve, e concludersi nel giro di un anno circa, e mentre vengono considerati essenziali alcuni elementi che dovranno essere approntati immediatamente, in particolare parcheggi adeguati, verde, collegamenti stradali, una seconda parte del progetto, che riguarda la possibilità di predisporre anche strutture coperte, che consentirebbero l'apertura al pubblico in periodo invernale, sarà verificata in un momento successivo.

Del gruppo imprenditoriale pro-

motore del progetto romano farebbero parte anche gli ex soci di Gardaland, Flavio Zaninelli e Fernando Perbellini, oltre a dirigenti di Edenlandia di Napoli; secondo quanto si è appreso in ambienti economici veronesi, inoltre, da questo progetto potrebbe nascere in prospettiva una società in grado di coagulare l'interesse delle principali strutture nazionali del divertimento, anche se l'idea sembrerebbe per il momento orientarsi piuttosto sulla rivitalizzazione di strutture già esistenti, che sulla realizzazione ex novo di altri insediamenti: sarebbero infatti esclusi, allo stato attuale delle cose, dai futuri progetti, sia l'ipotesi di un nuovo parco in Costa Azzurra, sia quella che avrebbe dovuto interessare la periferia Torinese.

Da parte sua comunque Gardaland non rinuncia a progetti di ulteriore sviluppo. L'assemblea dei soci della società veronese ha approvato l'ingresso nel capitale, per una quota del trenta per cento, dell'Unione Banche Svizzere e l'ampliamento del consiglio di amministrazione da sette a nove consiglieri.

LA SITUAZIONE POLITICA, I LAVORI DEL SENATO, LE PROPOSTE DELL'OPPOSIZIONE:

MASSIMO BRUTTI

IN FILO DIRETTO CON I CITTADINI SU TELETUSCOLO

Oggi 28 settembre, dalle ore 22 alle ore 23 il sen. Massimo Brutti, eletto nel Collegio Roma 6 e responsabile nazionale della sezione Giustizia del Pds, risponderà alle domande degli ascoltatori nell'ambito della trasmissione «23 INFORMA».

PER INTERVENIRE CHIAMARE IL 9417500

Il filo diretto si ripeterà ogni due settimane, sempre di mercoledì, alla stessa ora

Teletuscolo si riceve a Roma sul canale 23; a Rieti sul canale 45; a Civitavecchia sul canale 47 e a Latina sul canale 30.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE un lavoro gratificante, dinamico e remunerativo

SI RICHIEDE RESIDENZA NEL COMUNE DI ROMA DISPONIBILITÀ IMMEDIATA E CULTURA MEDIO SUPERIORE

Telefonare ore ufficio al n° 06/5110957

COMUNE DI COLONNA

XI^a Circoscrizione Castelli Romani e Prenestini - REGIONE LAZIO Assessorato al Turismo

Comune di Colonna Assessorato al Turismo - E.P.T. ROMA - Ass. PRO LOCO - Colonna

25 SETTEMBRE 2 OTTOBRE 1994

XXXIV^{ma} SAGRA dell'UVA ITALIA e VINI PREGIATI



Numeri vincenti della sottoscrizione a premi della Festa cittadina de l'Unità

Roma Castel Sant'Angelo 2-25 settembre 1994

1° premio 23991	6° premio 24878
2° premio 16717	7° premio 21727
3° premio 41546	8° premio 16171
4° premio 22982	9° premio 34321
5° premio 18951	10° premio 47950